

Sabato 4 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a IMER: d. Padre Mariano Doff Sotta e Virgilio Volcan d. Marino Nicolao – d. Luigi Marinello (8°)
Domenica 5 ottobre XXVII DOMENICA T.O.	Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a MEZZANO: d. Bruno Romagna – d. Vito Zeni d. Francesco, Domenica e Fany Dalla Sega d. Clementina Fedrizzi – d. Camilla e Silvio Fedrizzi d. Orsolina Zambra ed Edoardo d. Domenico Orsingher (ann) – d. Giuseppina Sperandio d. Luigia Zanon – d. Maria Maddalena Castellaz, Celeste e Angelo d. Lino e Lidia Sartor – per le anime del Purgatorio
Lunedì 6 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA): d. Tranquilla Marcon e Bruno Loss
Martedì 7 ottobre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA): d. Pierfranco Bettega (ann) d. Roberto, Marino, Rosa e familiari
Mercoledì 8 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA): d. Lina Bettega v. Gaio (8°) – d. Carlo Gaio (8°)
Giovedì 9 ottobre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA): d. Pierino Corona
Sabato 11 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a IMER: d. don Francesco Lucian (ann) - d. Giovanni Tomas (Paroloto) d. Valerio Angelani – d. Mario e Valerio - d. Maria Corona Pierete (30°) per le anime – defunti Cosner e Svaizer d. Mauro, Dino, Massimo e familiari
Domenica 12 ottobre XXVIII DOMENICA T.O.	ORE 10.30 SANTA MESSA DI INIZIO ANNO PASTORALE NELLA CHIESA DI CAORIA



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale “Santi Pietro e Paolo e San Giorgio”

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimerovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ 15.00- 17.00

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

5 ottobre 2025

“SERVI INUTILI SIAMO...”

A cura di don Silvio Pradel

Il profeta Abacuc parla delle preoccupazioni e delle difficoltà degli uomini di tutti i tempi: “Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e tu non mi ascolti? – Fino a quando griderò...” I profeti non prevedono il futuro, ma leggendo il presente possono dedurre ciò che può accadere nel futuro. Abacuc sembra aver letto la situazione di 2600 anni dopo di lui. Dice: “Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza...” Ho davanti a me corruzione dei politici, sfruttamento dei colossi dell'economia, femminicidi, la foresta brasiliana che brucia per favorire i narcos...ma che cosa ho ancora davanti a me? Ci si può chiedere: Come può andar d'accordo tutto questo con la fede in un Dio giusto e buono? Ma la fede non è una cosa ovvia, in modo che chi ha fede capisce tutto. No. Anche chi crede può essere messo alla prova da certi fatti della storia o da esperienze dolorose personali. Anche i discepoli a volte facevano fatica a credere; per questo chiedono: “Signore, aumenta la nostra fede”. In questa richiesta c'è posto anche per i nostri dubbi e le nostre insicurezze. Ma Gesù ignora questa richiesta e va oltre. Non sta a misurare la nostra fede, ma si rifà alla natura: un seme di senape. Basterebbe che la fede fosse grande come un granello di senape. Chi l'ha visto rimane sbalordito a vedere le dimensioni della pianta nata da quel minuscolo seme. Come quel seme esplode e diventa una pianta grande, così la nostra “poca” fede può riuscire ad affrontare con serenità ogni situazione per quanto critica e precaria. Certo, non succede nulla in fretta: la fede giusta ha pazienza, sa aspettare i tempi di Dio che sono diversi da nostri. Il contadino non tira la pianta perché cresca in fretta, ma la lascia crescere da sola, mentre lui fa tutto il possibile per aiutare questa pianta a crescere. A volte sembra che il Signore sia inutile in questa storia. Anche in campo ecclesiale: sembra che la Chiesa stia veramente scomparendo, travolta da altre religioni, da politiche senza morale, soprattutto dall'indifferenza dei cristiani stessi: eppure, queste forze non prevarranno: lo ha detto Gesù, e io ne sono fermamente convinto. Quante volte siamo buttati come in una fossa dalla quale non riusciamo a uscire: una malattia, mancanza di affetto, solitudine, fallimenti vari, la vecchiaia e tante altre cose. Anche chi ha fede rimane turbato di fronte a queste esperienze, ma riesce ad affrontarle con una forza che altri non hanno. La fede è relazione che non si interrompe, è un dono che riempie la vita.

Con questo possiamo capire la storia di quel servo inutile, non perché non vale niente ma perché non ha utile, non deve essere pagato. Questo è l'atteggiamento che dobbiamo avere nei confronti di Dio: essere al suo servizio, che si concretizza nel servizio al fratello. Anche Maria si definisce serva. Non dice: non conto nulla, ma: il Signore si serve di me per compiere le sue meraviglie. Utile è solo Dio. Servo, granellino di senape: l'umiltà e l'essere piccolo sono il marchio di Dio.

Comunità in cammino...

DOMENICA 12 OTTOBRE

**FESTA DI INIZIO ANNO PASTORALE
PER LE COMUNITA' DEL VANOI, MEZZANO E IMER
SANTA MESSA ALLE 10.30 NELLA CHIESA DI CAORIA
SEGUIRA' UNA SPAGHETTATA PER TUTTI
SOTTO IL TENDONE DELLE FESTE DI CAORIA**

**NON CI SARANNO LE MESSE DELLE 18.00 A CANAL SAN BOVO
E DELLE 10.30 A MEZZANO
LA MESSA A PRADE SARA' DOMENICA 19 OTTOBRE**

La Chiesa trentina invita le comunità e i singoli a rivolgere ogni giorno alle ore 12.00 un'Ave Maria per la pace. “Questa è l'ora dell'amore” è la frase del Papa che accompagna la proposta diocesana di raccogliersi per un momento della propria giornata ed esprimere un'invocazione di pace.

CON MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE alle ore 8.00, alla Madonna dell'Aiuto, Santa Messa feriale, segue esposizione del Santissimo Sacramento con la preghiera delle lodi. L'Adorazione Eucaristica prosegue fino alle 11.00.

Tutti i mercoledì alle ore 20.00, in oratorio a Pieve, si incontra il Gruppo della Parola.

Giovedì 9 ottobre alle 20.15 all'oratorio di Pieve si ritrova il Direttivo dell'associazione NOI Primiero&Vanoi.

“Una pace disarmata e disarmante” - Leone XIV

(A cura del diacono Alessandro)

*Riprendiamo l'omelia tenuta da Papa Leone in occasione della Veglia di preghiera per il **Giubileo della Consolazione** (15 settembre):*

Dove c'è il dolore sorge inevitabile l'interrogativo: perché tutto questo male? Da dove proviene? Perché è dovuto capitare proprio a me? Nelle sue *Confessioni*, Sant'Agostino scrive: «Cercavo l'origine del male ... qual è la sua radice, quale il suo seme?... Se Dio che è buono ha creato buone tutte le cose, allora da dove ha origine il male?... Tali erano i pensieri che io manipolavo nel mio misero cuore ... Tuttavia, salda e stabile rimaneva nel mio cuore la fede nella Chiesa cattolica del suo Cristo, nostro Signore e Salvatore; fede che non intendevo abbandonare, benché su molti punti fosse vaga e fluttuante» (VII, 5).

Il passaggio dalle domande alla fede è quello a cui ci educa la Sacra Scrittura. Vi sono infatti domande che ci ripiegano su noi stessi e ci dividono interiormente e dalla realtà. Vi sono pensieri da cui non può nascere nulla. Se ci isolano e ci disperano, umiliano anche l'intelligenza. Meglio, come nei Salmi, che la domanda sia protesta, lamento, invocazione di quella giustizia e di quella pace che Dio ci ha promesso. Allora gettiamo un ponte verso il cielo, anche quando sembra muto. Nella Chiesa cerchiamo il cielo aperto, che è Gesù, il ponte di Dio verso di noi. Esiste una consolazione che allora ci raggiunge, quando “salda e stabile” rimane quella fede che ci pare “vaga e fluttuante” come una barca nella tempesta.

Dove c'è il male, là dobbiamo cercare il conforto e la consolazione che lo vincono e non gli danno tregua. Nella Chiesa significa: mai da soli. Poggiare il capo su una spalla che ti consola, che piange con te e ti dà forza, è una medicina di cui nessuno può privarsi perché è il segno dell'amore. Dove profondo è il dolore, ancora più forte dev'essere la speranza che nasce dalla comunione. E questa speranza non delude. **[continua]**